GALLARATE MALPENSA

Il docufilm su Michelangelo alle Arti

Dopo la prima di ieri, oggi tocca alla replica: sul grande schermo delle Arti viene riproiettato il docufilm artistico "Michelangelo - Infinito". L'occasione è unica. Si tratta del racconto cinematografico di vita e opere dell'artista, interpretato da Enrico Lo Verso, con il personaggio del biografo Giorgio Vasari impersonato da Ivano Marescotti, per la regia di Emanuele Imbucci. Appuntamento alle 20.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPE FUNEBRI Gallarate
MISMIRIGO FRANCO
SALE DEL COMMIATO
Viale Milano, 29 - Tel. 0331.775541
Cell. 349.4126382 www.mismirigofranco.com

Il sindaco agita la scure «In Amsc c'è chi non ha svolto il proprio lavoro»

CASO PISCINA *Si riapre soltanto per il nuoto libero*

Piscina di Moriggia pronta a riaprire, ma soltanto per il nuoto libero, in attesa di reperire il personale per i corsi. Ma per il presidente di Amsc, Roberto Campari, c'è la conferma della sfiducia da parte dell'amministrazione comunale di centrodestra: «Nessuno gli ha chiesto di rimanere», afferma il sindaco Andrea Cassani.

Ritardo e incapacità

Insomma, un nuovo, duro atto d'accusa dell'esecutivo nei confronti dell'azienda. «Io mi assumo la responsabilità della chiusura della piscina da febbraio a ottobre, ma ci sono persone che non hanno svolto il loro lavoro», afferma il sindaco, che nel pomeriggio di ieri in conferenza stampa a Palazzo Borghi ricostruisce insieme con il suo vice Moreno Carù (Partecipate) i passaggi della telenovela. «Su sette mesi di chiusura, almeno sei sono causati da ritardo e incapacità». Dalla richiesta del cda di Amsc di «tenere la piscina chiusa fino a completa ristrutturazione», per risparmiare i 400-500mila euro annui di disavanzo di gestione, fino alla bufera sulle difformità nei lavori di posa della rete a protezione del controsoffitto. «Dovevamo andare prima sul cantiere a contestare i lavori? Non è il socio che deve accorgersi che un lavoro non è conforme, né compete a sindaco e vicesindaco controllare i pannelli».



La rete anticaduta attaccata al controsoffitto (foto Redazione)

Rete certificata

Ora però, sistemati i pannelli, la piscina potrà riaprire. «Amsc conferma la fine del cantiere per il 7 ottobre», afferma Cassani. «La rete è certificata», garantisce il vicesindaco Carù. «Almeno per il nuoto libero si può riaprire, per i corsi occorrerà sistemare la questione del personale». Verrà costituita una società sportiva dilettantistica ad hoc, con la regia del Comune, ma si dovranno assumere nuovi assistenti ai bagnanti e istruttori di nuoto, perché i pareri legali sul decreto Dignità escludono la riassunzione degli interinali scaduti. «Non hanno nemmeno trovato il personale sostitutivo in due mesi», è l'accusa del sindaco alla società partecipata.

Una delle tante

Il presidente Roberto Campari è nel mirino. «Nessuno gli ha chiesto di rimanere», è il messaggio del sindaco.« Se per lui è un peso, se ne vada». Cassani imputa a Campari il «poco tempo» in azienda. «Dice che io ero al corrente di tutto? Il consigliere Matteo Tansi ci aveva detto che sarebbero partiti i lavori, ma conservo i messaggi in cui cazziavo per inadempienze i membri del cda. A cui non ho mai fatto imposizioni, sfido a dimostrare il contrario». Cassani non esclude che «qualche responsabilità in futuro» possa essere contestata: «Sono già state fatte segnalazioni alla Corte dei Conti». Del resto la fiducia nel cda, ammette il sindaco, «è già venuta meno a marzo. Non li abbiamo rimossi perché serve giusta causa. Quando la due diligence sulla continuità aziendale indicherà la strada da intraprendere, nomineremo un nuovo amministratore unico». Cassani non nasconde di aver «tentato di sondare persone più avvedute e disponibili delle attuali per gestire meglio l'azienda e non scaldare posto. Ma declinano l'offerta, sia per lo stipendio da 36mila euro lordi sia di fronte a un'azienda priva di una struttura performante».

Anche al Pd

Cassani e Carù non le mandano a dire. Se Amsc non è autosufficiente, spiega il sindaco, «la responsabilità ha un nome e un cognome: Pd e Città e Vita. Chi voleva chiudere l'azienda, e non ne ha mai fatto mistero, era l'ex assessore Alberto Lovazzano. Sono loro che l'hanno sputtanata volontariamente per chiuderla. Noi la stiamo tirando fuori per i capelli per risollevarla. I loro video ridicoli dovevano farli sette anni fa, perché in cinque anni di governo Pd non si è fatta alcuna manutenzione straordinaria». E Carù: «Noi ci mettiamo la faccia, non di cartone, ma se ci si dimentica cosa abbiamo ereditato, non riusciremo mai a capire dove andiamo. Volevano portare i libri in Tribunale ma non potevano perché hanno trovato un patrimonio più che consistente. Lo dimostrano gli 8,5 milioni che otterremo dalle reti idriche». La cessione della Commerciale Gas, «unico ramo che faceva utile», oggi rende impossibile ogni investimento sulla piscina. Un passaggio anche sulla richiesta del Pd di fare un sopralluogo al cantiere: «Strumentalizzata come accesso agli atti - accusa il vicesindaco forzista - era solo una comunicazione. Non funziona così».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Andrea Cassani e il vice Moreno Carù (a sinistra), ieri pomeriggio, durante la conferenza stampa a Palazzo Borghi (foto Blitz)

IN MATTINATA IL SOPRALLUOGO

I pannelli sporchi saranno sostituiti

(a.ali.) Sopralluogo in piscina: «Pannelli sporchi da sostituire». La provocazione del sindaco: «Se non lo fa Amsc, siamo pronti a montare un trabattello e sostituirli noi».
Ieri a Moriggia, se non fosse successo quel che è successo, sarebbe stata la prima giornata di riapertura della stagione invernale. Invece ieri mattina in via Benedetto Croce c'era solo una cassa aperta, con l'addetta che si limitava ad aprire i cancelli per i campi da tennis e a dare informazioni a chi chiedeva quando la piscina avrebbe riaperto. E poi c'erano il sindaco Andrea Cassani, il vicesindaco Moreno Carù (Partecipate) e l'assessore Sandro Rech (Lavori pubblici), in giro con i calzari di plastica sulle scarpe per non sporcare, intenti nel sopralluogo insieme con il presidente di Amsc Roberto Campari.
Una verifica resa necessaria dopo la bufera di polemiche dei giorni scorsi, in primis per sincerarsi dello stato della rete posata a protezione del controsoffitto e poi per capire quando la piscina avrebbe effettivamente potuto riaprire. «La gente ce lo chiede e noi vogliamo che riapra al più presto», ha ribadito a Campari il sindacoi. «Abbiamo controllato i pannelli che a nostro avviso sono sporchi. Ora vediamo se riescono a sostituirli, altrimenti montiamo un trabattello e li sostituiamo noi».
Una provocazione, quella di Cassani, che si inserisce nella diatriba sulla sistemazione del controsoffitto e sulla gestione di Amsc. In realtà i pannelli dovrebbero essere rimpiazzati a breve, così almeno il nuoto libero potrà ripartire. Poi c'è il problema del personale: un ex lavoratore interinale, lasciato a casa per l'impossibilità di rinnovo contrattuale dovuta al decreto Dignità, ieri era nell'atrio in attesa di capire quale sarà il suo destino. Ma le ultime verifiche pare non consentano riassunzioni, nemmeno con la nuova società dilettantistica che il Comune andrà a costituire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Green Wall dei ragazzi di terza del Gadda-Rosselli (foto Blitz)

Costruire un muro verde per respirare

Anche la natura può essere innovativa. Un gruppo di cinque ragazzi iscritti alla terza classe dell'istituto Gadda Rosselli lo ha dimostrato aggiudicandosi il primo premio di un concorso indetto dal Comune, con il coinvolgimento di Univa, Confcommercio e Confartigianato, per valorizzare l'originalità di un'idea imprenditoriale, nonché la capacità di lavorare in squadra. Il bando prevedeva due sezioni, rispettivamente indirizzate a scuole e giovani imprenditori.
I ragazzi del Gadda hanno vinto fra tutti gli altri istituti grazie a un muro verde, o green wall, ossia una parete decorativa pensata principalmente per ambienti interni, ma evidentemente adattabile anche all'esterno, interamente ricoperta di essenze vegetali, molto comuni quanto decorative e semplici da curare. «Un piccolo polmone verde in cui edera, crassula, incenso e altre piante comuni vengono fatte radicare nella torba e arrampicare su un traliccio di legno e rete metallica, tutti materiali riciclati o ecologici. Vengono quindi irrigate senza necessità di pompe idrauliche, ma solo tramite un sistema di cannucce e tubicini rinforzati, dentro cui l'acqua scorre per lo stesso principio del sangue nei capillari», ha spiegato Andrea Russo, che insieme con Giancarlo Massaro, Enchel Gashi, Lorenzo Antonelli e Andrea Maddalena, ha realizzato il muro verde da primo premio, sotto la guida dei docenti Ivana Suriano e Mariagrazia Rossi.
«Potremmo già pensare di metterne uno a Palazzo Borghi o in un altro posto dove ci stia bene», ha subito preso l'iniziativa il sindaco Andrea Cassani, fiancheggiato dalle assessori Isabella Peroni (Cultura) e Claudia Mazzetti (Commercio), venerdì alla premiazione a scuola. Soddisfazione anche da parte degli altri promotori del premio, Gian Domenico Giuliani e Fabio Montini della B-Smart, uno spazio di coworking nato nel 2014 all'interno di una ex manifattura tessile in via Cattaneo e che ha di recente acquisito nuovi spazi, a riprova che «il modello di attrazione delle risorse, anche dall'estero, e di confronto all'insegna dell'innovazione funziona anche qui a Gallarate».
Oltre al Green Wall dei ragazzi del Gadda Rosselli, per quanto riguarda la sezione giovani imprenditori, sono stati premiati in contemporanea Cesare Coppe e Luca Moroni, per la loro idea di fare rivivere un'attività che ha fatto la storia di Gallarate, Busto e dell'intera zona, ossia la gelso-bachicoltura. «Oggi gli achei sono utilizzati nel settore farmaceutico, nella cosmesi e nell'alimentazione, animale e umana», assicurano i vincitori.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICATO STAMPA